

“La Chiesa pisana, ad immagine di Maria Vergine e Madre, annuncia il mistero di Cristo”

900° anniversario della Dedicazione della Primaziale di Santa Maria Assunta in cielo

Ai Presbiteri, Diaconi permanenti, Religiosi e Religiose

e a tutti i Fedeli Laici della Chiesa Pisana

Carissimi,

nell'anno pastorale 2017-2018 si compie il 900° anniversario della dedicazione della nostra Cattedrale, che coincide con il quarto anno del Piano Pastorale quinquennale 2014-2019 dal titolo: *“Una Chiesa con le porte spalancate”*. In questo anno, la nostra Chiesa si è assunta l'impegno di rendere ancora più forte l'annuncio del mistero di Cristo, volendo guardare a Maria, segno ed immagine compiuta della Chiesa, per imparare da Lei ad annunciare Gesù e a portarlo a tutti; a mettersi a servizio dei fratelli come fece Maria nella sua Visita ad Elisabetta; a lodare e a magnificare Dio facendo eco al Magnificat della Vergine Madre.

Secondo l'indicazione offertaci dal nostro Piano pastorale diocesano, *“Icona di riferimento per l'anno pastorale 2017-2018 sarà l'Immagine della Madonna di Sotto gli Organi e la Cattedrale che la custodisce. Si tratterà di un anno dedicato alla riflessione sulla Chiesa e al suo modello che è Maria Santissima e l'occasione per il pellegrinaggio della sua immagine nell'intero territorio diocesano, insieme al pellegrinaggio di ogni vicariato alla Cattedrale nel nono centenario della sua dedicazione”* (96).

Questa sollecitazione del Piano pastorale diocesano è stata oggetto di riflessione e di discussione nel Consiglio Presbiterale del 24.11.2016, del Consiglio Pastorale diocesano del 16.12.2016 e ancora del Consiglio Presbiterale svoltosi il 23.01.2017. In queste riunioni il tema è stato approfondito con grande partecipazione da parte di tutti e sono stati evidenziati lo spirito e le motivazioni che dovranno dare senso e contenuto alle attività pastorali che verranno realizzate nell'anno novecentesimo della nostra Cattedrale che il 26 settembre 1118 fu dedicata da Papa Gelasio II alla Beata Vergine Maria Assunta in cielo.

1. La cattedrale e il mistero della Chiesa

L'anno pastorale 2017-2018 ci chiede di mettere al centro della nostra attenzione il mistero della Chiesa, ricordando i contenuti dei due documenti conciliari dedicati ad essa: la *Lumen Gentium* e la *Gaudium et Spes*. Sappiamo bene che per molti aspetti il Concilio Vaticano II è ancora “sconosciuto”; soprattutto è poco percepita la Chiesa come *“popolo di Dio”* e la sua natura eminentemente missionaria verso un mondo nel quale la comunità dei credenti è chiamata a portare frutto.

Se la lettura dei testi conciliari, per molti, sembra non essere facile, è però necessario accoglierne sempre più i contenuti, perché la vita della nostra Chiesa ne sia illuminata e sostenuta, tenendo conto non solo delle nuove forme di comunicazione, ma soprattutto dello stile ecclesiale che ci viene proposto da Papa Francesco e che ci è stato consegnato nella sua *Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*.

La riflessione sul mistero della Chiesa dovrà portare a valorizzare in particolare la sua ministerialità e la corresponsabilità che compete ad ogni battezzato. Come abbiamo sottolineato nel primo anno di questo quinquennio pastorale, il battesimo, insieme agli altri sacramenti della Iniziazione Cristiana, è il fondamento della nostra vita di fede. Essere battezzati non può risolversi in una connotazione di identità socio-religiosa; si tratta bensì di una identità sacramentale, cioè di un inserimento nella vita stessa di Dio come suoi figli e di una appartenenza non occasionale, ma sostanziale alla sua famiglia che è la Chiesa.

Da qui deriva tutta la vita di fede, e quindi il nostro rapporto personale con Dio e con il suo dono d'amore, insieme alle relazioni fraterne nella Chiesa nella quale ciascuno ha il suo posto, la sua vocazione e la specifica missione che ad essa corrisponde. Missione che è responsabilità e corresponsabilità perché il Vangelo della salvezza possa raggiungere tutti, nessuno escluso, con uno sguardo che si apra al mondo intero, partendo sempre da chi ci sta più vicino.

Ad ogni carisma di grazia e quindi ad ogni vocazione, corrisponde sempre una missione specifica che ciascuno è chiamato a cercare e ad accogliere con generosità: una missione che diventa servizio e ministero a seconda del dono ricevuto. Troppo spesso accade che invece di servire, attendiamo di essere serviti, con il rischio di comportarci da "utenti", piuttosto che da protagonisti della missione evangelizzatrice della Chiesa. Purtroppo è sotto gli occhi di tutti che una tendenza culturale sempre più marcata è quella della "non appartenenza": ognuno ha la pretesa di appartenere solo a se stesso, sentendosi di fatto estraneo anche alle forme primordiali del vivere sociale quale è la famiglia o la parentela.

Recuperare il senso di appartenenza e rinvigorirlo dal di dentro è una delle priorità da mettere a tema se vogliamo che la società – ma anche la Chiesa – non si riduca ad un assemblaggio informe di individualità incapaci di comunicare tra di loro e di crescere insieme nell'unità dell'amore.

In altre parole, anche le nostre comunità parrocchiali e i gruppi o associazioni ecclesiali, hanno bisogno di riscoprire ciò che le costruisce nell'unità e ciò che le fa sentire famiglia dei figli di Dio e unico Popolo santo del Signore nel riconoscimento dell'unico Padre che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella accoglienza dell'unico Spirito che di tanti ci rende "uno" nell'amore; nella capacità di assaporare di nuovo la dolcezza e la gioia di poter condividere tutti insieme l'unica maternità della Chiesa che trova nella maternità verginale di Maria un segno che ancora tocca in profondità il cuore e la sensibilità del popolo cristiano.

Proprio da questa consapevolezza nasce la decisione di utilizzare l'immagine della Madonna di sotto gli Organi per ritessere e ricollegare fra loro le parrocchie, le unità pastorali, i

vicariati della Diocesi e in speciale modo i luoghi della marginalità e della sofferenza, ospedali, carcere e luoghi di lavoro, con la Chiesa madre della Diocesi nella quale riconosciamo un segno visibile privilegiato del nostro essere tutti insieme una sola cosa in Cristo.

In particolare se per i ministri ordinati, sarà l'occasione per sottolineare con rinnovata attenzione la propria appartenenza alla chiesa particolare nella quale sono incardinati, sarà pure l'occasione preziosa per fare crescere la relazione fraterna tra gli stessi ministri ordinati con tutti i fedeli laici, i religiosi e le religiose, in una reciprocità aperta al confronto e al dialogo, nella direzione di una sempre più evidente sinodalità e nella condivisione dell'ascolto del Signore dal quale deriva ogni luce che è guida e sostegno nel cammino verso la santità.

Sinodalità non può essere solo espressione di una moda linguistica, ma l'espressione di quello stile di condivisione grazie al quale se si cresce nell'ascolto del Signore, si cresce pure nell'esperienza di una autentica corresponsabilità ministeriale e nella capacità di essere missionari del Vangelo in questo nostro tempo, soprattutto verso coloro che sono più distanti o meno attenti alla proposta cristiana.

Tutto ciò potrà aiutarci a sottolineare la relazione tra chiesa e territorio, così come la relazione tra chiesa e poveri, rilanciando dopo l'Anno giubilare della Misericordia, l'impegno a crescere nelle opere di carità non solo personalmente, ma soprattutto come comunità cristiana nel suo complesso. Infatti non è per niente scontato che la carità possa svilupparsi e crescere se non ne andiamo riscoprendo costantemente le radici e le motivazioni più profonde. L'individualismo, infatti, può fare breccia anche nella più generosa disponibilità al servizio, quando si affievolisce il senso di appartenenza degli uni agli altri e di tutti all'unica Chiesa e all'unica società degli uomini.

2. Maria Vergine e Madre segno e modello della Chiesa

Nella riflessione sviluppatasi soprattutto nel Consiglio Presbiterale è stata sottolineata la necessità che il segno offerto dall'immagine della Madonna di sotto gli Organi venga accompagnato da una puntuale catechesi sulla Chiesa in modo che vengano collegati strettamente il tema della Chiesa in rapporto alla nostra chiesa Cattedrale e la Beata Vergine Maria così che proprio l'esperienza evangelica della Madre di Dio ci offra spunti teologici fondamentali per declinare per la nostra gente e con la nostra gente una più profonda comprensione della nostra vocazione ecclesiale. Di fatto, non celebriamo infatti un anno mariano, ma attraverso il riferimento alla Madonna vogliamo scoprire sempre meglio e più profondamente il nostro essere Chiesa di Dio.

Nel quadro della Chiesa, famiglia di famiglie, entra a pieno titolo anche un serio e necessario riferimento alla famiglia in quanto tale. E' evidente che nella crisi delle appartenenze c'è anche la crisi della appartenenza familiare che si manifesta in maniera eclatante nella facilità con la quale molte famiglie si sfasciano all'insorgere delle prime difficoltà, che non sempre sono patologiche, ma piuttosto fisiologiche per l'asestamento e la crescita della relazione coniugale e familiare. In questo senso avere una attenzione speciale alla famiglia è indispensabile perché lo

sguardo alla Chiesa non si limiti ai soli aspetti liturgici, catechetici e caritativi. Chiesa e famiglia vivono nel mondo e il mondo ci obbliga imperiosamente a tenere conto delle modalità con le quali tratta sia la Chiesa che la famiglia, non più riconoscendone il valore insostituibile e il ruolo indispensabile.

In questo contesto potremo opportunamente rifarci a quanto Papa Francesco scrive nelle sue due *Esortazioni Apostoliche Evangelii Gaudium* e *Amoris Laetitia* nelle quali ci è stata consegnata una *summa* circa il pensiero del Papa sullo stile che siamo chiamati a vivere nella Chiesa e nella famiglia cristiana e come dobbiamo operare per fare crescere la Chiesa e la famiglia. Una condivisione, la più ampia possibile, permetterà di mostrare concretamente che l'azione missionaria è propria di ogni membro del popolo di Dio, con una attenzione speciale verso coloro che non vengono mai e verso la realtà giovanile che in questo anno, dovrà essere coinvolta nella preparazione del XV Sinodo Ordinario dei Vescovi il cui tema sarà: *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"*. Di questo si occuperà in maniera specifica il Servizio diocesano di Pastorale giovanile, dedicando tempo all'ascolto dei giovani nei vicariati e gettando le basi per una rinnovata azione missionaria fra di loro.

3. Anno della Cattedrale e pellegrinaggio della Madonna di sotto gli Organi

Per quanto sarà possibile, nei Vicariati, la preparazione di questo anno giubilare della Cattedrale vedrà la presenza di alcuni membri laici del Consiglio Pastorale diocesano nei Consigli pastorali dei Vicariati per stimolare una maggiore partecipazione di tutti i membri del popolo di Dio e per una comunione più evidente e più diffusa.

I Responsabili degli Uffici della Curia hanno preso atto di quanto emerso nelle riflessioni del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale diocesano nella riunione del 16.02.2017 ed hanno convenuto sulla necessità di preparare per tempo gli strumenti di catechesi necessari per le varie categorie di persone, le proposte liturgiche e caritative, nonché tutti quegli accorgimenti tecnici indispensabili per rendere agevole lo svolgimento di questo evento, in accordo con il Capitolo Metropolitano della Primaziale, con la Deputazione dell'Opera della Primaziale e con il Cerimoniere Arcivescovile.

Per il pellegrinaggio della Immagine della Madonna di Sotto gli Organi è stato deciso di utilizzare il dipinto originale con tutte le garanzie di sicurezza necessarie e sono già stati presi accordi con l'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici, il Capitolo e l'Opera della Primaziale.

E' ovvio che ogni Vicariato predisporrà il programma e le modalità più confacenti alla propria situazione perché l'immagine della Madonna possa raggiungere ogni Unità pastorale in piena sicurezza e soprattutto con buoni frutti spirituali. E' previsto che al termine del pellegrinaggio della S. Icona, il Vicariato che l'ha ospitata, la riporti solennemente in cattedrale in un pomeriggio di domenica, durante il quale in quel vicariato saranno soppresse tutte le Messe per permettere ai fedeli e a tutti i sacerdoti di partecipare al pellegrinaggio alla Cattedrale.

Il primo pellegrinaggio avrà inizio dopo il prossimo 25 ottobre 2017, festa della Madonna di sotto gli Organi che verrà celebrata, come ogni anno in Cattedrale. Il calendario dei pellegrinaggi vicariali viene pubblicato in appendice a questa lettera.

Agli aspetti più tipicamente religiosi si aggiungeranno anche altri aspetti di tipo culturale e artistico. Infatti si sta valutando la possibilità di ripresentare la storia della nostra Cattedrale in maniera semplice ed accessibile a tutti, come pure la storia e la lettura teologica della immagine della Madonna di Sotto gli Organi al fine di una riappropriazione della nostra tradizione diocesana.

Non mancheranno pubblicazioni con studi e approfondimenti sulla storia della Chiesa pisana e sulla liturgia della nostra cattedrale in epoca medioevale. Verranno intensificate le visite guidate alla cattedrale con specifico taglio teologico; si inviteranno le scuole a visitare i monumenti della Piazza del Duomo, così come verranno organizzate visite speciali per i ragazzi che frequentano il catechismo della Iniziazione Cristiana. Anche l'annuale appuntamento di Anima Mundi del 2018 non potrà non tenere conto di questo anno speciale della Cattedrale, così come l'appuntamento del 2017 è già stato organizzato con una spiccata caratterizzazione mariana.

Come sempre è successo in eventi simili, non mancherà un'opera "segno" di carità che rimanga a ricordo dell'anno giubilare della Cattedrale.

Come da molti è stato suggerito non possiamo dimenticare che il nostro Duomo non è solo il simbolo della Chiesa pisana, ma della stessa Città di Pisa, del nostro territorio più ampio e infine della nostra cultura più genuina. Per questo non mancheremo di prendere contatto con le Istituzioni Civili e Culturali del nostro territorio perché questo anno possa essere occasione di incontro e di collaborazione non solo in campo ecclesiale, ma anche nella società e nella cultura.

Sono sicuro che non mancherà la collaborazione convinta di tutti i membri del Popolo di Dio e se anche dovremo affrontare qualche fatica in più del solito, non mancheremo però di utilizzare al meglio questa opportunità per la crescita della nostra adesione a Gesù e al suo Vangelo e per poter sperimentare una più profonda appartenenza alla nostra Chiesa pisana ed essere, tutti insieme, più aperti alla missione che ci è stata affidata, testimoniando con gioia l'amore che il Signore desidera comunicare a tutti.

Ringraziando fino da ora tutti e ciascuno per la generosità che da sempre caratterizza le nostre comunità ecclesiali, su tutti invoco la benedizione del Signore e la materna protezione della Vergine Maria Madre della Chiesa.

+ Giovanni Paolo Benotto

Arcivescovo

Pisa, 16 aprile 2017, Pasqua di Risurrezione del Signore

CALENDARIO del PELLEGRINAGGIO

della IMMAGINE della MADONNA di SOTTO gli ORGANI

nelle UNITA' PASTORALI della ARCIDIOCESI

Vicariato della Versilia: dal 26 ottobre al 19 novembre (Il 19 novembre: pellegrinaggio al Duomo)

Vicariato della Valdiserchio: dal 19 novembre al 10 dicembre (Il 10 dicembre: pellegrinaggio al Duomo)

Vicariato delle Colline Pisane: dal 14 gennaio al 28 gennaio (Il 28 gennaio: pellegrinaggio al Duomo)

Vicariato di Pontedera e Lungomonte: dal 28 gennaio al 18 febbraio (Il 18 febbraio: pellegrinaggio al Duomo)

Vicariato del Piano di Pisa: dal 18 febbraio al 18 marzo (Il 18 marzo: pellegrinaggio al Duomo)

Vicariato del Barghigiano: dal 16 aprile al 29 aprile (Il 29 aprile: pellegrinaggio al Duomo)

Pisa Sud: dal 29 aprile al 13 maggio

Pisa nord est: dal 13 maggio al 2 giugno

Pisa nord ovest: dal 4 giugno al 16 giugno